

IL CASTELLO DEI BURATTINI - PARMA

www.castellodei burattini.it

Questo museo ospita la collezione Giordano Ferrari, una delle più importanti raccolte di burattini e marionette nonché del materiale a loro correlato.

Nei 300 metri quadrati di esposizione sono esposti circa 400 pezzi, che costituiscono solo una parte di ciò che il Ferrari ha collezionato in più di sessanta anni di attività. A questa collezione, che consta di circa 1500 pezzi tra burattini, marionette, teste e oggetti di scena si sono aggiunti col tempo ulteriori pezzi, tra cui quelli donati al museo dalla moglie e dai figli di Franco Cristofori, noto studioso di cultura popolare nonché giornalista. Anche qui si tratta di più di 1000 pezzi tra marionette e burattini, oggetti di scena, volumi, copioni, manoscritti e scenari teatrali.

Anche la figlia dell'ingegnere Almicare Adamoli, burattinaio dilettante, alla morte del padre ha fatto dono al museo della sua collezione, che comprende burattini, copioni, fondali, la pipa per gli "effetti speciali" e il teatrino (o meglio, castello) da lui costruito.

Infine vi sono i pupazzi televisivi del Gruppo 80, burattini in gommapiuma creati da Kitti Perria e Enrico Valenti, e i burattini del pittore Carlo Ludovico Bompiani.

Il percorso all'interno del museo si divide in due itinerari: quello delle marionette e quello dei burattini. Le marionette sono state suddivise sulla base delle diverse compagnie teatrali e sistemate secondo un ordine cronologico mentre i burattini sono stati ordinati in base alla provenienza geografica, in modo da evidenziare le diversità tra regione e regione. Sono presenti alcuni burattini italiani del Cinquecento oltre ad altri pezzi risalenti al XVII e XVIII secolo, tra cui alcune maschere della Commedia dell'arte.

LA COMPAGNIA FERRARI

Il capostipite di questa compagnia di burattinai è Italo Ferrari, nato nel 1877 a Casalfoschino, un paese in provincia di Parma, da una famiglia di contadini. Il padre lo avviò al lavoro di calzolaio, all'epoca meglio retribuito di quello di bracciante, ma presto Italo si innamorò dei burattini, che conobbe grazie agli spettacoli itineranti dei grandi maestri burattinai, quali Amaduzzi Belli e Arturo Campogalliani.

Dopo aver messo in scena il suo primo spettacolo, tratto dal repertorio di Campogalliani, si rese subito conto che fare il burattinaio non era così semplice come poteva sembrare per cui andò a scuola prima da Arturo e poi da Francesco Campogalliani, probabilmente i più grandi burattinai mai esistiti.

Iniziò a creare da solo i personaggi dei burattini per le sue rappresentazioni e nel 1914 creò il burattino Bargnocla, in ricordo del suo vecchio datore di lavoro che aveva una grossa bugna sulla fronte. Nel dopoguerra la sua compagnia, arricchitasi nel frattempo della presenza dei figli Giordano, Maura e Ermelinda, potendo eseguire a causa della crisi un solo spettacolo alla settimana si dedicò al varietà, riscuotendo, con la sua orchestra da balera, un notevole successo.

A partire dal 1948 i Ferrari tornarono a dedicarsi nuovamente solo al teatro dei burattini.

Nel 1953 vennero chiamati a Torino per prendere parte ai primi spettacoli sperimentali della RAI T.

Alla morte di Italo, avvenuta nel 1961 a Parma durante uno spettacolo le redini della compagnia furono prese dal figlio Giordano, che rimase l'interprete principale sino a quando una operazione alle corde vocali lo privò della voce.

Da allora e sino alla sua morte, avvenuta nel 1987, si dedicò totalmente alla regia, alla realizzazione degli spettacoli, alla sceneggiatura, ai bozzetti dei costumi e alla realizzazione delle teste dei burattini.

Oggi la *Compagnia dei Ferrari* continua a realizzare spettacoli in Italia e in Europa ed è una delle più vecchie compagnie italiane a nucleo familiare del settore, proseguendo una tradizione popolare che viene continuamente modernizzata e arricchita.